

Sopater [3] Cώπατρος

?

?

Gli scolî iliadici (*Sch. Il. 23, 726a*) citano un personaggio di nome Sopatro, a documentare la definizione di un tipo di attacco portato da Odisseo durante la battaglia. Questi è qualificato dubitativamente come *rhetor vel grammaticus* da Erbse (*Sch. Il.*, 1969-1988, 6, *Index I, s.v.*), che nell'apparato *ad loc.* rimanda alla trattazione di Focke (*Quaest. Plut.*, 1911, p. 57).

Fra le diverse figure di nome Sopatro di cui è documentata un'attività culturale, è possibile l'identificazione del personaggio citato negli scolî con il sofista e filosofo di Apamea, attivo in età costantiniana e probabile autore di una raccolta di *Estratti vari* (=> Sopater [1]), di cui scrive Focke. In alternativa, si può proporre la candidatura di Sopatro retore, vissuto ad Atene forse nella seconda metà del 4° sec., a cui si devono Μεταποιήσεις, riscritture di passi omerici orientate alla formazione retorica (=> Sopater [2]).

St.:

- Focke, *Quaest. Plut.*, 1911, pp. 57 ss.
- Erbse, *Sch. Il.*, 1969-1988, 6, *Index I, s.v.*

Fonti.: *Sch. Il. 23, 726a.*

Sch. Il. 23, 726a: ex. κόψ' ὄπιθεν κώληπα τυχών (λε. σχριπισιτ Ερβσε· δεύτεροσ αὐτ' ἀνάειρε [= *Il. 23, 729*] **T**): τὸ σχῆμα πρῶτοσ εὔρε Κερκυών. καλεῖται δ' ἰγνυῶν (δ' ἰγνυῶν E. Maass (auctore Bekker) δὲ τοῦ ὦν **T** [cfr. Eustath. *ad Il.* 1327, 8]) ὑφαίρεσις (ἀφαίρεσις Eustath. *ibid.*), ὡσ φησιν Cώπατρος. **T** (κόψ' ὄπιθεν - Cώπατρος pone *sch. 23, 728* in **T**: Erbse transposuit, auctore Eustath. *ibid.*).

CARLA CASTELLI
Università di Milano
08/02/2007